

capitano zeneral una letera : come si riporteremo a soa signoria zercha lo alloggiamento, et vadi sopra el Polesene se li par sia seguro. A l'incontro, sier Zorzi Emo savio dil consejo, sier Zustinian Morosini, sier Gasparo Malipiero e sier Marco Minio savii a terra ferma, messeno scriverli: come è ben soa excelentia resti ancora per qualche zorno dove l'è al presente, perchè andando sopra el Polesene saria lontan e pericoloso alozamento; con altre parole *ut in litteris*, e il securo è star dove l'è, per adesso. Et andò in renga sier Marco Emo. Li rispose sier Andrea Gritti procurator. Poi parlò sier Zustinian Morosini. *Demum*, sier Marco Zorzi fo Cao di X, e ben. E ultimo sier Antonio Grimani procurator, qual non vol nè l'una nè l'altra, e voria il capitano zeneral andasse con qualche zente in Friul, qual averia Gradisca e Trieste, e si segureria quella Patria, lassando però ben custodita Padoa. Or andò le parte : 64 di Savii, 109 di l'Emo e altri nominati, et questa fu presa. Et fo comandà grandissima credenza, e sacramentà al Consejo.

*A di 20, la matina.* In Colegio pur da basso fo portà il Principe.

*Di campo.* Come i nimici par si fortifichano in Este et Montagnana dove sono alloggiati, ch'è signal voleno invernar in queste parte; fanno certi arzeri etc. *Item*, si mandi danari, perchè le zente non poleno più aspetar etc.

Nota: eri, tutti quelli dil Piovà fuzivano via perchè i nimici corseno verso Bovolenta, ma nulla trovarono da depredar.

*Di Roma, fo letere di l'orator nostro Lando, di 16.* Qual manda letere di Spagna di l'orator nostro Badoer, di 3, da Valadolit. Le qual letere di Roma e di Spagna fono lecte nel Colegio con li Cai di X, mandati tutti fuora, però che di Spagna è certa praticia di tratar acordo etc.

41\* In questa matina, in Quarantia criminal, sier Piero Contarini l'avogador parloe dil caso dil Miani dicendo è stà inganà el Consejo, et messe di mandar per Giacomo di Gavardo fo secretario di sier Sebastian Zustinian el cavalier provedador e synico in Dalmatia, qual se ritrova in Caodistria, per saper di alcune scritture. Hor andò la parte : 8 di sì et 20 di no e non fu preso : sichè il Miani si convegnerà apresenter juxta quello è stà preso.

Da poi disnar, fo Pregadi per proveder a le galie di Baruto.

*Di Crema, di sier Bortolomio Contarini capitano e provedador di . . .* Di quelle occorentie. Et quelle cosse è sicurate, et altre particolarità, qual

però non fo lecte in Pregadi. Et è da saper, per uno contestabele nostro era in Crema, chiamato Baldisera di Roman, qual havea 300 fanti, volendo venir in questa terra, par a certa hostaria per parole con alcuni sia stà morto, non ha potuto venir, et chi era con lui portò le letere di qui.

*Dil capitano zeneral, di eri sera, date in campo.* Zercha danari, e come credeva che la sua venuta qui dovesse haver operato, et vede il contrario, e altre cosse *ut in litteris*.

Fu posto, per tutto il Colegio, poter meter parte zercha le mude di le galie di Baruto : et fu presa. Poi fu posto, per li Savii tutti, che dite galie di Baruto habino zorni 20 di muda, non passando però 10 di Dezembrìo, soto pena di perder tutti i noli, quali siano di l'Arsenal. Et sier Hironimo da cha de Pexaro el consier, sier Vincenzo Zentani, sier Jacomo Trivixan cai di XL messeno di perder il terzo di noli. Andò le parte : fu presa quella dil Consier e Cai di X.

Et altro non fu posto, e fo licentiat Pregadi a hore 21 1/2, et restò Consejo di X con la zonta, e leto le letere di Roma e di Spagna e fece certe provision etc.

In questo Pregadi *etiam* fo posto, per li Savii, certo restoro a Padoa, *videlicet* ai daci Citadella, Arquà, e la bolla di panni a Teolo, a Miran, a Piove, a Moncelese *ut in parte*, a li daziari; ma a la bolla de le misure di Padoa e il dazio dil legname di Padoa nulla fo restorato. Et fu presa 6 di no, 136 di sì, do non sinceri.

Fu posto, in questo Consejo di X, che li cinque Savii ai ordeni electi, quali non hanno la età di anni 30, che prestando a la Signoria ducati 200 per uno possino intrar, da scontarli in cao di uno anno in 4 angarie, come ad altri è stà fato.

Et fo mandato a Padoa ducati 2000, e dato prima ducati . . . al capitano zeneral.

*Di Roma, di sier Vetor Lipomano vidì letere di 16.* Come non erano letere di Franza, e si stava in aspetation di quelle. Et che il Papa, el di de san Cosmo che vien feva la sua festa, e feva che l'abate di Gaeta, qual di bon cortesano è venuto come pazo e vestito di veludo verde, il Papa lo incoronerà di lauro come poeta, e anderà sopra lo elephante quel zorno per Roma, e il Papa dà licentia per quel zorno si fazi maschare, e li verà recitati molti versi che tutti li valenti homini di Roma ne compone per recitarli, e lui a tutti risponderà e vol dimostrar la sua dotrina.

*Di Spagna, di sier Zuam Badoer dotor el cavalier orator nostro, fo letere da Vajadolit, di tre Settembre.*